

Riscaldamento Stufe e caldaie a biomassa, cambiare usi e abitudini per inquinare meno

È in vigore dal 1° marzo la nuova normativa regionale che punta a dare ai piemontesi una migliore qualità dell'aria. Sfavore da particolari condizioni meteorologiche come la scarsità dei venti e i frequenti fenomeni di inversione termica, il territorio sarebbe infatti sempre più spesso oltre i valori limite di inquinanti in atmosfera, il che non solo costituisce un rischio per chi in Piemonte abita e respira, ma anche una mancanza nei confronti di obblighi imposti dall'Europa. Da qui, l'esigenza di introdurre disposizioni straordinarie per limitare immissione di polveri sottili e concentrazione di particolato, con regole a carattere emergenziale che riguardano anche il riscaldamento.

Tra le misure, l'aggiornamento dei criteri con cui si innesca il cosiddetto "semaforo anti-smog", applicato dal 15 settembre al 15 aprile in tutte le zone ad eccezione di quella montana e che diventa arancione o rosso quando l'Arpa prevede il superamento del valore limite giornaliero di materiale particolato fine per più giorni consecutivi, facendo scattare nei Comuni interessati l'obbligo di una minore temperatura media in casa e il divieto - per chi abbia anche altre fonti di calore - di usare stufe, camini e altri generatori a biomassa legnosa di classe inferiore alle 5 stelle. «Tali



Il fascino della fiamma che brucia, la necessità di un nuovo approccio per ridurre l'inquinamento.

provvedimenti rientrano in un quadro emergenziale, e vanno ad aggiungersi a norme nate progressivamente e valide per tutto il territorio piemontese - spiega Andrea Crocetta, amministratore di "Replant", start-up del Politecnico di Torino nel gruppo di gestione di "Legno Energia Nord Ovest", progetto di valorizzazione e qualificazione della filiera legno-energia in Piemonte. «Rimane invece invariato lo schema in situazione ordinaria, che impone l'esercizio di gene-

eratori almeno 3 stelle e l'installazione di generatori almeno 4 stelle. Credo tuttavia che l'aspetto più importante sia il passaggio culturale: nel mondo delle biomasse si è finalmente messo a fuoco che per ridurre drasticamente l'inquinamento dell'aria è necessario un cambiamento di utilizzo e abitudini». Una rivoluzione che la normativa seguirebbe dando tutt'al più una spinta: «La Regione chiede di rispondere a determinati obblighi, con qualche vincolo in più in

emergenza - prosegue Crocetta -; ma ciò che più conta è la nuova visione della biomassa: una fonte rinnovabile da impiegare in modo intelligente e all'insegna dell'efficienza. A partire dalla combustione: al di là del generatore, che incide ovviamente molto, è fondamentale che l'impianto abbia forma e materiali adeguati, che si bruci legna essiccata e pezzata correttamente, e che le utenze praticino correttamente l'accensione. Non va dimenticato che stufe e caldaie a

legna sono oggi diventate impianto termico, e che in quanto tale andrebbero regolarmente dichiarate e dotate di libretto di impianto: un salto culturale non da poco». Alcuni dati per chiarire quanto possa incidere un comportamento virtuoso da parte degli utenti: «Le biomasse domestiche contribuiscono al 90% di emissione di polveri prodotte "in casa", mentre nel quadro complessivo pesano per una percentuale variabile tra il 10 e il 30%, un dato comunque significativo, su cui vale la pena di agire - sottolinea Crocetta -. Si pensi che semplicemente utilizzando legna perfettamente essiccata, le polveri emesse potrebbero essere ridotte di almeno un decimo, abbassando anche i costi. Parlando di cifre, con un investimento di 2mila euro posso portare i consumi a un meno 20%: una somma che quasi tutti possono permettersi e che in ogni caso si recupererebbe in pochi anni. Se poi si interviene sia su stufa che su canna fumaria si può arrivare a 5-6mila euro di spesa, ma ci sono gli incentivi: tra Conto termico 2.0, Ecobonus e bando regionale (che cofinanzia ai privati la sostituzione di generatori a biomassa legnosa con potenza al focolare inferiore ai 35 Kw, ndr) si recupera il 90% dell'investimento, si riducono consumi ed emissioni e si guadagna in comfort».

CLAUDIA BERTONE

Il bando

Per sostenere il miglioramento della qualità dell'aria e l'incremento dell'efficienza energetica, la Regione Piemonte mette a disposizione un contributo economico per la rottamazione di generatori alimentati a biomassa legnosa e l'acquisto e installazione di generatori di calore domestici certificati e innovativi - alimentati sempre a biomassa legnosa - con potenza al focolare inferiore a 35 kWt.

Chi

Cittadini residenti in Piemonte che hanno ottenuto attestazione di contributo da "Conto termico", al momento della presentazione della domanda.

Cosa

Interventi che prevedono la sostituzione e rottamazione di un generatore a biomassa legnosa: stufe e termocamini; caldaie.

Quanto

Contributo a fondo perduto in aggiunta al finanziamento conseguito con il "Conto termico": stufe e termocamini 1.500 euro; caldaie 3.000 euro.

PORTE INTERNE
 PORTE BLINDATE
 SERRAMENTI
 PORTONI SEZIONALI
 al servizio di imprese e professionisti

EBE
 LE PORTE ITALIANE

EBE Srl - Via Manzoni, 1 - 10060 Cercenasco (To)
 tel. 011 980 97 30 - 011 980 14 21 - 011 980 15 34 fax 011 9801556
 www.ebeporte.it | info@ebeporte.it

TECNOLOGIA E DESIGN PER LA TUA CASA

DON BRUNO

- Soluzioni d'arredo per la tua casa con nuove collezioni di pavimenti, rivestimenti, sanitari e arredo bagno



- Assistenza per ristrutturazione - Bonus Edilizia
- Sopralluogo per preventivi cappotto termico
- Sistemi innovativi per l'edilizia moderna
- Prodotti eco compatibili
- Progettazione - fornitura sistemi linea vita certificati

Via San Rocco, 30 - 10060 San Secondo di Pinerolo (TO)
tel 0121.500.254 - 0121.500.757 - mail edilizia@don.it - donhome1980@gmail.com

www.don.it